

# 66<sup>a</sup> STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026  
POLITEAMA GARIBALDI



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

**Christian Arming** *direttore*

**Mengla Huang** *violino*

Orchestra Sinfonica Siciliana



POLITEAMA GARIBALDI

**Venerdì**  
**17 aprile**  
ORE **20.30**

**Sabato**  
**18 aprile**  
ORE **17.30**

# PROGRAMMA

## **Niccolò Paganini**

(Genova, 1782 - Nizza, 1840)

*Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore* per violino e orchestra op. 6

Allegro maestoso

Adagio espressivo

Rondò, Allegretto spiritoso

Durata: 28'

...

## **Leoš Janáček**

(Hukvaldy 1854 - Ostrava 1928)

*Taras Bulba*, rapsodia per orchestra ispirata al racconto di Nikolaj Gogol'

Morte di Andrej (Moderato quasi recitativo. Andante)

Morte di Ostapov (Moderato. Allegro)

Profezia e morte di Taras Bulba (Con moto. Maestoso)

Durata: 25'

## **Bohuslav Martinů**

(Polička 1890 - Liestal 1959)

*Sinfonia n. 6 "Fantaisies Symphoniques"* H. 343

Lento-Allegro-Lento

Poco Allegro

Lento

Durata: 28'

Direttore **Christian Arming**

Violino **Mengla Huang**

**Orchestra Sinfonica Siciliana**

«Questo Paganini è un uomo strano. È l'enigma più inspiegabile che si sia offerto agli uomini che si sono riuniti per divertirsi. Non c'è nulla di umano nella sua persona. La sua lunga testa ossuta e ricoperta di capelli in disordine può appena contenere il fuoco prolungato di quel suo sguardo cupo che nessuno sguardo umano sarebbe in grado di sostenere. Non si sa, a vederlo così, se sia un risorto che cammina, tanto assomiglia al Lazzaro di Rembrandt libero dal suo lenzuolo. Le sue due braccia pendono a terra e solo a vedere queste sue mani ossute fasciate da questi tendini d'acciaio si può indovinare attraverso quali orribili lotte quest'uomo è giunto a dominare il suo violino, quell'anima in pena racchiusa tra quattro pezzi di legno. Da parte mia ho sempre paura di quest'uomo». In questo articolo, pubblicato su «Le Journal des Débats» da Jules Jamin il 24 dicembre 1838, è contenuta una delle descrizioni più comuni di Niccolò Paganini, grandissimo virtuoso del violino, ma al tempo stesso figura leggendaria che sembrava non avere nulla di umano e tale da incutere paura. La sua arte fu apprezzata da eminenti colleghi come Liszt, per il quale il musicista italiano era un «miracolo che il regno dell'arte ha visto una sola volta». Composto tra il 1815 e il 1816, ma pubblicato postumo nel 1851, il *Primo concerto per violino e orchestra* di Paganini si segnala per una difficoltà tecnica quasi proibitiva che ci permette di ascriverlo all'interno delle compo-

sizioni scritte nello stile Biedermeier, nome che, tratto da un personaggio immaginario uscito dalla penna di Adolf Kussmaul e Ludwig Eichrodt, fu utilizzato per indicare un'epoca che va dal 1815, anno in cui si celebrò la fine degli ideali rivoluzionari, al 1830. In musica con questo termine furono identificati tutti quei compositori che cercarono il successo tramite il virtuosismo. Il primo movimento, *Allegro maestoso*, presenta due temi contrastanti esposti dall'orchestra nell'introduzione, dei quali il primo ha l'andamento marziale tipico dei concerti di quest'epoca, mentre il secondo è caratterizzato da un accentuato lirismo di matrice operistica che, non a caso, costituisce una delle influenze più importanti nei concerti scritti nello stile Biedermeier. Di ascendenza operistica è anche il secondo movimento, *Adagio espressivo*, la cui struttura formale ricorda quella della scena e aria, mentre il *Rondò* conclusivo, *Allegretto spiritoso*, presenta un carattere popolareggiante tipico di questo stile.

°°

«Non perché Taras uccise il figlio traditore della patria (parte prima: battaglia presso Dubno), non per il martirio del secondo figlio (parte seconda: calvario di Varsavia), ma perché “nel mondo non esistono roghi e martirii capaci di distruggere la forza della gente russa”; per queste parole uscenti tra le scintille roventi e le fiamme del

rogo, sul quale il celebre capo cosacco Taras Bulba termina eroicamente la vita (parte terza finale), ho composto questa rapsodia attenendomi alla leggenda rielaborata da Nikolaj Gogol'». Con queste parole affidate a una lettera indirizzata a Richard Veselý, lo stesso Janáček espone le ragioni che lo avevano spinto a dare una forma sinfonica alla vicenda umana di Taras Bulba, leggendario comandante dei cosacchi di Zaporoski, le cui gesta avevano già ispirato un racconto di Gogol'. Figura eroica, che non solo morì in battaglia nella guerra contro i Polacchi nel 1628, ma che in nome della patria arrivò anche a sacrificare il figlio Andrej, colpevole di aver tradito per amore la causa del suo popolo, Taras Bulba incarnava agli occhi di Janáček i valori della lotta e del sacrificio per la patria. Di questa partitura il compositore fece ben due versioni, delle quali la prima fu completata il 2 luglio 1915, mentre la seconda soltanto 3 anni dopo il 29 marzo 1918. Eseguita per la prima volta il 9 ottobre 1921 al Teatro Nazionale di Brno sotto la direzione di František Neumann, la rapsodia si compone di 3 movimenti indipendenti, dei quali il primo descrive la *Morte di Andrej*, il figlio più giovane di Taras Bulba, che, innamoratosi della figlia di un generale polacco, aveva tradito il suo popolo. Il movimento, che si apre con la descrizione dell'amore dei due giovani affidata a episodi solistici di cui sono protagonisti il corno inglese, il violino e l'oboe, trova il suo punto culminante nella parte centrale dove gli ottoni alludono alla rappresentazione della battaglia nella quale Andrej cade

per mano del padre. Infine il brano si conclude con qualche reminiscenza dei temi iniziali. Nel secondo movimento, *Morte di Ostapov*, è descritta la tragica fine dell'altro figlio di Taras Bulba, che, fatto prigioniero dai Polacchi durante la battaglia, è giustiziato dopo essere stato sottoposto a tortura. Musicalmente il movimento, principalmente costituito da un'inesorabile marcia, si conclude con una selvaggia mazurca, danza popolare polacca che allude alla loro vittoria. Nel movimento a dare voce ai personaggi sono gli strumenti e, in particolar modo, uno scuro trombone che evoca l'eponimo protagonista, mentre l'ultimo lancinante grido di Ostapov è reso dal suono del clarinetto. Nell'ultimo movimento, *Profezia e morte di Taras Bulba*, è descritta la morte del leggendario cosacco che, prima di spirare, si abbandona a una profezia in base alla quale sorgerà presto uno zar il cui potere non sarà sottomesso a quello di nessun altro popolo. Il movimento, che si apre con la descrizione della battaglia e con i gridi di guerra di Taras Bulba, efficacemente evocati dal trombone, trova uno dei suoi momenti più emozionanti nel passo in cui è rappresentata la profezia grazie a un sapiente uso degli ottoni e dell'organo per concludersi in modo trionfale con il suono delle campane.

°°

«Nella sua musica, che sembra sgorgare con istintiva facilità, permane qualcosa di puro, di incorrotto, di non compromesso né dal decadentismo né dal radicalismo delle avanguardie: cosa che, se

non conferisce alla sua opera tratti di particolare profondità, la sottrae al pericolo incombente dell'epigonismo, serbandole intatta una certa *nonchalance* e un pizzico di giovanile eclettismo, qualità che Martinů profuse fino agli anni estremi della sua lunga carriera». Queste parole di Sergio Sablich descrivono perfettamente le caratteristiche dello stile musicale di Bohuslav Martinů, il cui *eclettismo* contraddistingue anche la sua sesta e ultima sinfonia che reca il titolo *Fantaisies symphoniques*. In essa, infatti, sembrano trovare posto, attraverso una musica, che guarda sia al neoclassicismo sia alla tradizione musicale ceca, sentimenti contrapposti, come la gioia di vivere e la malinconia, sebbene sia difficile conoscerne la fonte d'ispirazione. Lo stesso Martinů affermò, infatti, a proposito di questa sinfonia che era «un'opera senza forma. Eppure qualcosa la tiene insieme, non so cosa, ma ha una sola linea, e ho espresso qualcosa in essa». Con questa affermazione il compositore sembra confessare che alla base di questa sinfonia, composta tra il 1951 e il 1953 su commissione della Boston Symphony Orchestra ed eseguita per la prima volta il 7 gennaio 1955 a Boston sotto la direzione di Charles Münch, ci sia una fonte d'ispirazione del tutto personale che appare a lui stesso come qualcosa di ignoto e misterioso. In effetti, in questa sinfonia non è possibile trovare un chiaro riferimento a una forma classica, ma una mescolanza di stili che creano un mondo musicale fantasioso, al quale, del resto, allude il titolo *Fantaisie sinfoniche* che, tra l'altro, è la versione definitiva di *Nouvelle symphonie fanta-*

*stique*, titolo al quale inizialmente aveva pensato il compositore quasi a marcare una continuità con l'opera di Berlioz. Ciò è evidente nel primo movimento, la cui parte iniziale (*Lento*), costituita da un mormorio misterioso degli archi raddoppiati dai flauti, sul quale si sentono gli squilli delle trombe, propone il materiale tematico della sinfonia che si può riassumere in un breve motivo di 4 note (fa – sol bemolle – mi – fa) esposto dal violoncello solista nella parte acuta. Il movimento prosegue con un *Allegro*, inizialmente pieno di fuoco, al quale non sono estranee influenze di Dvořák in un altro tema dalla struttura pentatonica, e che si segnala per un episodio piuttosto insolito di cui è protagonista il violino solista accompagnato dalle percussioni. Questo episodio conduce alla ripresa, prima, del tema pentatonico, e, poi, del *Lento* iniziale che, questa volta, si conclude su un rassicurante accordo di fa maggiore. Descritto come uno scherzo da molti commentatori, il secondo movimento, *Poco allegro*, si segnala per una grande vitalità ritmica e per una scrittura dissonante ammorbidita da un lirico tema delle viole. Una serie di ostinati orchestrali conduce a un nuovo episodio in cui si assiste alla contrapposizione tra il lirismo dei fiati e i nervosi interventi degli archi. Dopo la ripresa del tema della viola e un nuovo crescendo orchestrale il movimento si conclude in modo brusco. Un intenso lirismo contraddistingue l'ultimo movimento, *Lento*, che sostanzialmente si configura come una meditazione sia sul tema principale del *Requiem* di Dvořák sia sugli elementi tematici esposti negli altri due movimenti.



### **Christian Arming** direttore

Nato a Vienna nel 1971, Christian Arming ha iniziato la sua carriera a 24 anni come direttore musicale della Janáček Philharmonic Orchestra di Ostrava. È stato inoltre direttore musicale della New Japan Orchestra a Tokyo, dell'Orchestra Sinfonica e del Teatro di Lucerna, dell'Orchestre Philharmonique & Royal de Liège fino al 2019. È attualmente principale direttore ospite della Hiroshima Symphony Orchestra in Giappone. In questi anni ha diretto tra gli altri nei teatri di Francoforte, Amburgo, Lucerna, Strasburgo, Montpellier, ed è ospite regolare di note orchestre, tra cui ORF Radio-Symphonieorchester Wien, Deutsche Sinfonie Orchester Berlin, HR-Sinfonieorchester Frankfurt, MDR-Sinfonieorchester, Südwestrundfunk Stuttgart, NDR-Orchester Hamburg, Dresdner Staatskapelle, Münchener Philharmoniker, Wiener Symphoniker, Mozarteumorchester Salzburg, Orchestre National Capitole de Toulouse. In Italia ha diretto nelle maggiori istituzioni musicali come il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro Verdi di Trieste, il Filarmonico di Verona, il Carlo Felice di Genova, il San Carlo di Napoli, La Fenice di Venezia, il Teatro Regio di Torino. Ha sostituito Georges Prêtre nella *Quinta Sinfonia* di Mahler all'Accademia Santa Cecilia di Roma, dov'è tornato a dirigere successivamente per altri concerti. Dopo la sua prima scrittura nel 2005, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai lo ha incluso regolarmente nei programmi delle proprie stagioni. La sua discografia include registrazioni per Deutsche Grammophon, Arte Nova e Rosa Classic, per Fontec, Naïve, Fuga Libera.



### **Mengla Huang** violino

Tra i violinisti più attivi e interessanti della sua generazione, Huang Mengla si è affermato a livello internazionale per la brillantezza tecnica e la personalità interpretativa, conquistando il pubblico in Asia, Europa e Nord America. Nato a Shanghai nel 1980, ha iniziato lo studio del violino a soli quattro anni ed è stato ammesso a otto anni al Conservatorio della sua città. Dopo il diploma e il conseguimento del Master nel 2005, è diventato il più giovane docente nella storia dell'istituto, perfezionandosi successivamente alla Royal Academy of Music di Londra con György Pauk. La sua affermazione internazionale è legata alla vittoria, nel 2002, del Primo Premio al Concorso "Paganini" di Genova, dove ha ottenuto anche il Renato de Barbieri Memorial Award per la migliore interpretazione dei *Capricci* di Paganini. Ha collaborato con numerose orchestre di primo piano – tra cui NHK Symphony, Tokyo Symphony e Shanghai Symphony – lavorando con direttori come Neeme Järvi, Thomas Dausgaard e Nicola Luisotti. Tra i momenti significativi della carriera figurano il debutto negli Stati Uniti al Lincoln Center di New York e concerti in Europa e Giappone, oltre alla partecipazione al concerto inaugurale del National Centre for the Performing Arts di Pechino. Professore ospite della Royal Academy of Music e della Ishikawa Music Academy da molti anni, è stato il primo artista cinese in esclusiva per Universal Music, con cui ha inciso per Deutsche Grammophon album dedicati al repertorio virtuosistico.

# Orchestra Sinfonica Siciliana

## COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

### VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone \*

### VIOLINI PRIMI

Marco Mazzamuto \*\*°

Gabriele Antinoro

Giorgia Beninati

Enrico Catale °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Giulio Menichelli

Luciano Saladino

Gabriele Seggioli °

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

### VIOLINI SECONDI

Andrea Cirrito \*

Martina Ricciardo \*\*

Natassia Boris °

Debora Fuoco

Virginia Galliani °

Francesco Graziano

Francesca Lusi

Alessia La Rocca

Alban Lukaj °

Edit Milibak

Salvatore Petrotto

Gabriele Totaro °

### VIOLE

Vincenzo Schembri \*

Alessio Corrao \*\*

Zoe Canestrelli °

Giorgio Chinnici

Roberto De Lisi

Francesco Martorana °

Aurora Pitrolo °

Roberto Presti

Luigi Ripoli °

Alba Rita Roma °

### VIOLONCELLI

Enrico Corli \*

Domenico Guddo \*\*

Loris Balbi

Edoardo Francescon °

Sonia Giacalone

Daniele Lorefice

Giancarlo Tuzzolino

Giovanni Volpe

### CONTRABBASSI

Damiano D'Amico \*

Francesco Monachino \*\*

Giuseppe D'Amico

Antonio Di Costanzo °

Vincenzo Graffagnini

Francesco Mannarino

### OTTAVINO

Debora Rosti

### FLAUTI

Michela Di Mento \*\*°

Floriana Franchina \*

Claudio Sardisco

### OBOI

Francesco Nigro \*\*°

Stefania Tedesco

### CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

### CLARINETTI

Simone Riggi \*\*°

Innocenzo Bivona

Tindaro Capuano

### FAGOTTI

Carmelo Pecoraro \*

Giuseppe Barberi

Daniele Marchese (3° fg.

+ controfagotto) °

### CORNI

Riccardo De Giorgi \*

Rino Baglio

Daniele L'Abbate °

Gioacchino La Barbera

### TROMBE

Giuseppe M. Di Benedetto \*

Antonino Peri

Francesco Paolo La Piana

### TROMBONI

Bartolo Ismaele Fazio \*\*°

Giovanni Miceli

Andrea Pollaci

### BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

### TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi \*

### PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giuseppe Sinfonini

Antonio Giardina

### ARPA

Laura Vitale \*\*°

### ORGANO

Matteo Helfer \*\*°

### ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzziello

\* Prime Parti \*\* Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Politeama Garibaldi**  
**LUNEDÌ 20 APRILE, ORE 9,30 E ORE 11,30 (scuole)**  
**LA SCUOLA A TEATRO**  
**Poulenc** *L'histoire de Babar*  
**Campogrande** *I due usignoli*

**VENERDÌ 24 APRILE, ORE 20,30**  
**DOMENICA 26 APRILE, ORE 17,30**

**Gaetano D'Espinosa** direttore  
**Louis Lortie** pianoforte  
**Saint-Saëns** *Concerto n. 2 in sol minore per pianoforte e orchestra op. 22*  
**Beethoven** *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55*



**COMMISSARIO  
 STRAORDINARIO**  
 Gabriele Crociata

**COLLEGIO  
 REVISORI DEI CONTI**  
 Fulvio Cotichchio  
*Presidente*  
 Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi  
 Piazza Ruggiero Settimo  
[biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)  
 Tel. +39 091 6072532/533  
 Biglietteria online h24 **VIVATICKET**  
**orchestrasinfonicasiciliana.it**